

Le imprese hi-tech continuano a crescere: 18 miliardi di fatturato, 45 mila addetti

L'osservatorio Unioncamere dal 2011 registra un balzo del +5,6%



L'impresa toscana high-tech non conferma nel 2014 il balzo del 2013, ma su un periodo più lungo, dal 2011, il suo fatturato fa comunque registrare un buon +5,6%. Con un modesto +0,3% nell'ultimo anno il settore ha di fatto consolidato il balzo dell'anno prima, +4%, determinato soprattutto da performance straordinarie delle imprese delle life sciences, le più brillanti insieme alla meccanica avanzata. Le previsioni per il 2015 indicano un'ulteriore crescita dello 0,8%.

Negli ultimi quattro anni, dunque, le realtà imprenditoriali toscane ad alta tecnologia hanno saputo muoversi in controtendenza rispetto alla fase recessiva che ha interessato l'economia italiana. Dal 2011 le imprese high-tech hanno aumentato, oltre al volume d'affari, anche la spesa per attività di ricerca e sviluppo (+5,9%), incrementando l'occupazione (+1,3%), soprattutto quella maggiormente qualificata (+3,5% per i laureati in discipline scientifiche e tecniche, +3,8% per gli addetti in laboratori di ricerca e sviluppo).

Questi sono alcuni dei principali risultati della nuova indagine annuale sull'alta tecnologia in Toscana, realizzata nell'ambito dell'Osservatorio sulle imprese high-tech, frutto della collaborazione fra Unioncamere Toscana e l'Istituto di Management della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.

[A Pisa nasce "SoBigData", il primo centro di ricerca a studiare le abitudini 2.0](#)

Sono 1.568 i siti delle imprese ad alta tecnologia censiti in Toscana dall'Osservatorio, con un fatturato complessivo che nel 2014 ha superato i 18 miliardi di euro generando un'occupazione pari a oltre 45 mila addetti. Tra questi, circa 10 mila sono ingegneri, tecnologi, biologi, ricercatori in campo scientifico. Inoltre 75 imprese high-tech toscane sono spin-off della ricerca pubblica e risultano costituite da ricercatori provenienti dalle principali università toscane: da Firenze 17, Pisa 16, Scuola Superiore Sant'Anna 21; Siena 13 e Cnr 8 spin-off.

I settori che predominano sono rappresentati dall'information and

communication technology (il 38% del totale, prevalentemente piccole e piccolissime attività) e dalla meccanica avanzata (20%), seguite da elettronica ed ottica (10%) e life sciences (10%).